

REGOLAMENTO CAMERALE PER DISCIPLINARE LE MODALITA' DI RILASCIO DELLE ATTESTAZIONI AI CITTADINI NON COMUNITARI CHE INTENDONO INTRAPRENDERE UNA ATTIVITA' ECONOMICA (D.LGS. 25.07.1998, N. 286, D.P.R. 31.08.1999 N. 394 E D.P.R. 18.10.2004, N. 334)

Art. 1 Ambiti di applicazione

Il presente regolamento disciplina le modalità di rilascio delle attestazioni di competenza camerale ai cittadini non comunitari per il rilascio del visto d'ingresso per lavoro autonomo o per conversione di permesso di soggiorno rilasciato ad altro titolo, in ottemperanza al D.lgs. n. 286/1998, al D.P.R. 394/99 e alla circolare MICA n. 3484/C del 04.04.2000 ed al D.P.R. 334/2004.

Art. 2 Presentazione delle istanze

Le istanze per il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 1 devono essere presentate dagli interessati muniti di valido passaporto o copia dichiarata conforme all'originale dall'autorità estera competente ed eventualmente permesso di soggiorno in originale rilasciato ad altro titolo, o da loro procuratori muniti di idonea procura con traduzione firmata ed asseverata dalla rappresentanza diplomatica o consolare competente.

Le istanze sono redatte in carta legale, su apposita modulistica predisposta dall'ufficio.

La presentazione della domanda è soggetta al pagamento di € 3,00= per diritti di segreteria.

Le istanze vanno presentate alla Camera di Commercio competente di Treviso solo se il richiedente intende esercitare attività lavorativa autonoma nella provincia.

Art. 3 Riconoscimento titoli e requisiti

Coloro che intendono esercitare attività di impresa regolamentata, cioè soggetta ad autorizzazioni, licenze, abilitazioni, per il rilascio delle quali è prevista una verifica dei requisiti da parte delle Amministrazioni competenti, a' sensi dell'art. 39 c. 2 del DPR n. 394/99 citato, dovranno presentare istanza, con allegata documentazione comprovante, all'Amministrazione competente (es. Comuni, Camera di Commercio, ecc.).

Per quanto riguarda le attività regolamentate di competenza camerale, la verifica dei titoli esteri è effettuata a sua volta dai Ministeri competenti per materia, e specificatamente:

- Ministero della Pubblica Istruzione per i titoli di studio rilasciati dallo Stato estero, al fine di ottenere la reciprocità degli stessi;
- Regione per i titoli di studio professionali;
- Provincia per esame libretti di lavoro.

La citata documentazione deve essere presentata con traduzione giurata.

Art. 4 Svincoli da obblighi per il rilascio delle attestazioni dei parametri economico finanziari.

L'attestazione dei parametri economico-finanziari di cui all'art. 39 c. 3 del DPR 394 per l'esercizio di attività di impresa, viene rilasciata dalla Camera di Commercio.

Essa non è dovuta nei casi previsti dalla circolare MICA n. 3484/C del 04.04.2000 e cioè per:

- amministratori di società;
- consulenti con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- soggetti muniti di titolo per subentro ad attività di impresa già esistente (es. contratto di affitto di azienda).

La richiesta di rilascio del nulla osta provvisorio va presentata alla Questura con l'attestazione dei parametri economico-finanziari.

Art. 5 Attestazione parametri economico – finanziari

Ai sensi dell'art. 36, comma 3. del D.P.R. 334/2004, l'individuazione dei parametri economico finanziari è costituita dalla sommatoria tra l'importo fisso pari alla capitalizzazione, su base annua, dell'importo mensile dell'assegno sociale e quello variabile legato alla dimensione di impresa che si intende avviare.

Ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A del D.M. 11.5.2011 “Definizione delle tipologie dei visti d'ingresso e dei requisiti per il loro ottenimento”, l'attestazione dovrà essere di importo comunque superiore al triplo della somma pari alla capitalizzazione, su base annua, dell'importo mensile pari all'assegno sociale.

Considerato che l'assegno sociale è fissato in euro 447,17 (anno 2014), **l'importo fisso** di cui all'art. 36, comma 3. del D.P.R. 334/2004 viene fissato in € **5.813,21**.

L'importo minimo dell'attestazione, di cui all'art. 7 dell'Allegato A del D.M. 11.5.2011 viene fissato in € **17.439,63** .

Per quanto riguarda la **parte variabile**, sulla base delle indicazioni di cui alla circolare MICA n. 3484/c, occorre tener conto degli elementi di costo connessi all'esercizio della specifica attività che il soggetto intende intraprendere.

Sotto questo profilo i parametri finanziari sono calcolati distinguendo tra:

- attività a basso contenuto capitalistico
- attività a medio contenuto capitalistico
- attività a consistente contenuto capitalistico.

Per tutte le categorie va tenuto conto degli oneri di avviamento, tra i quali comprendere le spese di sostentamento necessarie fino a che l'attività produca idoneo reddito.

Questa voce è così calcolata:

media compresa tra l'assegno sociale mensile - € 447,17 – e la spesa media per individuo occorrente nel Veneto per alimentazione, alloggio, vestiario, trasporti e altre spese generiche aggiornate al 2013 per € 1.263,00 al mese (fonte ISTAT).

- **Attività a basso contenuto capitalistico**: piccoli lavori edili, imbianchini, facchini, piccole riparazioni sartoriali, imprese di pulizie, servizi di giardinaggio, ecc.;

Periodi di avviamento/inserimento minimo previsto		mesi 3
elementi di costo presi in considerazione:		
attrezzatura minima/deposito merce	€.	625,70
costi legati ad adempimenti amministrativi:	€	625,70
oneri per l'avviamento:	€	3.789,00
Totale	€	5.040,39 (€ 10.853,60 con parte fissa)

In tale contesto si inserisce l'attività di commercio porta a porta per la quale si ritiene che la disponibilità finanziaria, nel periodo considerato, relativamente alla voce "deposito merce" debba aumentarsi ad €. 4.795,02; per tale attività la disponibilità finanziaria complessiva necessaria è elevata a €. 9.209,72 (€ 15.022,93 con parte fissa)

Per entrambe le categorie l'importo dell'attestazione è aumentato al minimo legale di cui all'art. 7 dell'Allegato A del D.M. 11.5.2011, pari ad € 16.746,99, arrotondato ad € **17.500,00**

- **Attività a medio contenuto capitalistico**: trattasi di attività che richiedono un piccolo laboratorio o un negozio, o veicolo o attrezzature da posteggio, eventuali modesti macchinari, attrezzature minute, ad esempio per la produzione di borse, pelletterie in genere, attività di sartoria, massaggi orientali, piccolo commercio di chincaglierie bigiotterie o altri oggetti non di pregio, altre attività artigianali con scarse attrezzature, manutenzione giardini di grandi dimensioni, attività agricole, di allevamento in generale; calzolai, carpentieri, commercio ambulante, barbieri e parrucchieri, ecc.:

Periodi di avviamento/inserimento minimo previsto		anni 1
Elementi di costo presi in considerazione:		
locazione laboratorio/negozio	€.	4.504,90 all'anno
macchinari ed attrezzi	€	1.877,09
costi legati ad adempimenti amministrativi	€	934,94
contratti per forniture e scorte	€	3.754,09 all'anno
oneri per l'avviamento*:	€	<u>15.156,00</u> all'anno
Totale	€	26.227,02

€ 32.040,23 con parte fissa, arrotondato ad € **32.000,00**

- **Attività a alto contenuto capitalistico**: trattasi di attività commerciali di un certo rilievo quali ad esempio: ristoranti, gastronomie, padroncini di piccoli automezzi, estetisti, parrucchieri, produttori di confezioni di vestiario in genere (abbigliamento, scarpe, borse, ecc. non contoterzisti):

periodi di avviamento /inserimento minimo previsto elementi di costo presi in considerazione:		anni 1
locazione laboratorio negozio	€ 7.508,36	all'anno
macchinari ed attrezzi	€ 5.005,58	
costi legati ad adempimenti amministrativi	€ 934,69	
contratti per forniture e scorte	€ 7.508,36	all'anno
oneri per l'avviamento:*	€ <u>15.156,00</u>	all'anno
	Totale	
	€ 36.113,00	

€ 41.926,21 con parte fissa, arrotondato ad € **42.000,00**

Art. 6 Revisione valori

I valori riportati nel presente Regolamento saranno aggiornati annualmente con provvedimento dirigenziale facendo riferimento all'indice di variazione del costo della vita, dell'importo dell'assegno sociale e della spesa media per famiglia composta da un componente occorrente nel Veneto per alimentazione, alloggio, vestiario, trasporti e altre spese generiche.

Art. 7 Rinvio alla legge

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge e le istruzioni ministeriali in materia.